



PROVINCIA DI PISTOIA

Servizio Difesa del suolo e Demanio Idrico

Piazza Resistenza, n. 54 – 51100 Pistoia – Tel.0573/372003 – 372042/43/44

Fax 0573 374624

PRO-MEMORIA DOMANDE RICERCA ACQUE SOTTERRANEE A SCOPO DOMESTICO

(T.U. approvato con R.D. 11.12.1933 n°1775 e successive modifiche ed integrazioni)

Il proprietario ha facoltà, per gli usi domestici, di ricercare ed utilizzare liberamente le acque sotterranee del suo fondo, purchè non comprometta l'equilibrio del bilancio idrico, come definito dall'Autorità di Bacino competente, osservi gli obblighi sanciti dal Codice Civile e rispetti gli adempimenti imposti dalle Leggi e Regolamenti relativi a strumenti urbanistici e vincoli di qualsiasi natura .

L'uso domestico, oltre agli usi propri dell'abitazione, comprende l'irrigazione di orto, giardino e abbeveraggio bestiame di corte.

Per esercitare tale facoltà si dovrà presentare alla Provincia di Pistoia apposita dichiarazione (vedi stampato predisposto) contenente:

- ⇒ Dati anagrafici e fiscali completi del dichiarante, identificazione del responsabile del cantiere e dell'impresa esecutrice della trivellazione o scavo;
- ⇒ Attestazione del versamento di € 50,00 (cinquanta/00) per spese di istruttoria (pagabile con bollettino C/C 14028518 intestato a PROVINCIA DI PISTOIA Servizio Tesoreria, P.za San Leone n.1 , causale : spese istruttoria per pozzo domestico, oppure C/C 980001/01 della cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia);
- ⇒ Dichiarazione che la ricerca avverrà senza utilizzo di sostanze o additivi coadiuvanti la trivellazione (se sono invece previsti, si dovrà allegare il nulla osta preventivamente rilasciato da questo Ente);
- ⇒ identificazione del terreno interessato per mezzo di cartografia (scala 1:25000 o 1:10000) ed estratto di mappa catastale in scala 1:2000, comprendente un'area significativa e sul quale sarà indicata con velatura colorata la superficie dell'orto e/o giardino e il punto di perforazione;
- ⇒ **Progetto-dichiarazione a firma di tecnico qualificato e dell'impresa di trivellazione circa le modalità costruttive del pozzo e il destino del materiale proveniente dall'escavazione (vedi note tecniche, di seguito)**

In area identificata dall'Autorità di Bacino del Fiume Arno a disponibilità idrica inferiore alla ricarica (D4 - vedi cartografia del piano di bilancio adottato il 28/02/2008 sul sito www.adbarno.it oppure presso questo ufficio) si dovrà presentare lo stampato denominato "ricerca acque sotterranee per usi domestici in aree D4" debitamente compilato e comprensivo di documentazione tecnica ivi prevista. In tale ipotesi si dovrà ottenere la relativa autorizzazione Provinciale.

Se le opere ricadono in zona sottoposta a vincolo idrogeologico, il richiedente dovrà ottenere atto di assenso da parte del Comune interessato.

Per ricerche da eseguirsi nelle aree di Concessione di acqua Minerale o Termale (sorgente San Felice, Orticaia, Grotta Giusti, Grotta Parlanti all' interno dei Comuni di Pistoia e Monsummano Terme) ,oppure nelle aree B.I.M. (Bacino Idrologico di Montecatini, delimitato all' interno dei Comuni di Montecatini Terme, Marliana, Massa e Cozzile, Pieve a Nievole), si dovranno rispettare le relative normative che ne vietano o limitano l' esecuzione.

Per le aree B.I.M. con D.G.R.T. n. 426 del 31/03/2010 è stata approvata la

CARTOGRAFIA:

http://www.provincia.pistoia.it/DifesaSuolo_DemanioIdrico/POZZI_SORGENTI_CORSIACQUA/AREE_BIM.pdf

e le collegate NORME DI ATTUAZIONE:

http://www.provincia.pistoia.it/DifesaSuolo_DemanioIdrico/POZZI_SORGENTI_CORSIACQUA/AREE_BIM_NormeAttuazione.pdf

Il richiedente resterà in attesa di risposta della Provincia e si impegnerà a consegnare, prima dell' inizio dei lavori, la documentazione integrativa che sarà eventualmente richiesta.

A ricerca ultimata dovranno essere inviate alla Provincia le cartografie sopraindicate con riportata l'ubicazione esatta del pozzo, diametro, profondità, portata e stratigrafia del terreno attraversato (oltre ad analisi chimico-fisica delle acque se ricadenti in AREE B.I.M.)

Per trivellazioni oltre i 30 metri di profondità occorre osservare specifiche disposizioni della Legge 04.08.1984 n°464 (ISPRA – Istituto Protezione e Ricerca Ambientale Superiore).

Si sottolinea , ai fini della salute pubblica, che l' utilizzo per consumo umano delle acque prelevate deve essere autorizzato dall' Autorità Sanitaria competente.

L'inosservanza di quanto sopra può comportare sanzioni amministrative e penali.

Note tecniche per il progetto-dichiarazione sulle modalità costruttive del pozzo e sul destino del materiale proveniente dall' escavazione

Il Tecnico dovrà inquadrare l' intervento specifico e descrivere le modalità di ricerca, che dovrà avvenire senza l' utilizzo di sostanze o additivi coadiuvanti la trivellazione (se sono invece previsti, si dovrà allegare il nulla osta preventivamente rilasciato da questo Ente) prevedendo adeguata protezione al pozzo per evitare che costituisca via preferenziale all' inquinamento della falda e per salvaguardare la pubblica incolumità.

Si descriverà il destino di tutto il materiale proveniente dall' escavazione (comprensivo di acque di spurgo) recependo le direttive di cui al regolamento regionale n. 46/R del 2008, alla L.R. n. 20 del 31/05/2006 e al Dlgs n. 152/2006 e s.m.i.

Il progetto (dimostrativo della compatibilità dell' intervento con la legislazione Ambientale vigente), deve essere inoltre controfirmato per presa visione e accettazione dall' impresa di trivellazione la quale dichiarerà (qualora non possenga l' Autorizzazione allo scarico):

di rispettare gli obblighi di legge in materia di gestione dei rifiuti e il possesso dei requisiti tecnico-operativi necessari e dei titoli abilitativi, per il trasporto del rifiuto (oppure di avvalersi di trasportatore con requisiti) e di avviare lo stesso presso idoneo impianto di smaltimento/recupero.